

Turismo. La Regione oppone al Governo la propria competenza primaria sulle assegnazioni demaniali

Concessioni, il Veneto si arrocca

Difeso un progetto di legge già in cantiere che non collima con le liberalizzazioni

A CURA DI
Valeria Zanetti

Sulle future gare per le concessioni demaniali ad uso turistico, il Veneto non arretra e chiede anzi al Governo di cedere il passo e non intervenire in materia. La Regione ha già in cantiere un Pdl per regolamentare il settore, in linea con le liberalizzazioni della direttiva europea "Bolkestein", emanata nel 2006 e che l'Italia non ha ancora recepito, ottenendo uno slittamento al 2015.

Le misure contenute nel testo veneto, approvato in commissione consiliare il 10 gennaio scorso e l'ipotesi di liberalizzazione tratteggiata dall'Esecutivo Monti non collimano. Per questo si è tenuto un incontro tra le regioni e il ministro agli Affari regionali e Turismo, Piero Gnudi. L'ipotesi governativa prevedrebbe un sistema di gare quadriennale con il solo diritto di prelazione per i gestori uscenti. «Non si può però prescindere dal fatto che dietro alle concessioni, almeno in Veneto, ci sono imprese e spesso investimenti migliorativi per qualificare l'offerta, anche piuttosto costosi - spiega l'assessore al Turismo, Marino Finozzi -. Diversamente verranno privilegiate solo le parti di litorale più redditizie e non sarà più conveniente investire. Inoltre, la questione si collega, da un lato, ad un competenza, quel-

la del turismo che è esclusivamente regionale (riconfermata dallo stesso ministro, ndr), dall'altro ad un già previsto federalismo demaniale sul quale è sceso il silenzio».

Il nuovo sistema di assegnazione per gara interessa i nove Comuni costieri della Riviera adriatica, con 655 concessioni esistenti. Il Pdl n. 225, condiviso nei contenuti da enti locali e rappresentanti dei gestori di attività sulle spiagge del demanio (stabilimenti balneari, chioschi, bar, ecc), già illustrato anche ai tecnici Ue, si propone di regolamentare il settore, differenziando le tipologie di concessioni da mettere a gara. Le più brevi, della durata di 5 anni, per l'attribuzione delle quali si adotteranno procedure semplificate, non prevedono investimenti da parte dell'assegnatario. Per le concessioni da 6 a 30 anni, a seconda degli investimenti ipotizzabili, si adotteranno invece procedure ordinarie. Nessun rinnovo sarà automatico, proprio come chiede la Ue, mentre si conferma il diritto all'indennizzo dell'operatore uscente. Una disciplina delle concessioni demaniali ad uso turistico è necessaria perché entro tre anni occorrerà essere in regola con le prescrizioni della comunità europea in un comparto, quello del turismo delle spiagge, che con oltre 26 milioni di presenze rappresenta da solo per la regione il 45,5%

del totale.

Il progetto di legge non è comunque l'unico con il quale la VI commissione consiliare è chiamata a misurarsi. Sono infatti sei i progetti di legge depositati su cui fare sintesi. Il primo della Giunta risale al maggio scorso (Pdl n. 170), "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", illustrato in aula e in attesa di discussione. Anche i Pdl n. 28 ("Disciplina e valorizzazione dell'agriturismo, ittiturismo, pesca turismo, del turismo rurale") di Dario Bond, n. 81 e n. 93 ("Conferimento ai comuni delle funzioni amministrative di informazione e accoglienza e assistenza turistica" e "Modifiche alla legge n.33/2002") di Moreno Teso, e n. 95, con cui Sergio Reolon propone modifiche alla legge sull'albergo diffuso, aspettano di essere esaminati.

Il tutto mentre, sempre in consiglio, il bilancio previsionale 2012, all'esame delle commissioni, segnala un taglio secco delle risorse regionali al settore da 14,9 a 5,9 milioni. Si potrà contare su una disponibilità complessiva di 9,5 milioni solo grazie a finanziamenti di fonte statale e comunitaria. A farne le spese - almeno secondo la proposta di bilancio regionale modificabile dal consiglio - in primis i 92 Iat (Uffici di informazione ed accoglienza turistica) diffusi sul territorio e finanziati dalla Regione attraverso le Province. La loro so-

pravvivenza dipenderebbe esclusivamente dall'eventuale introduzione della tassa di soggiorno da parte dei Comuni, che potrebbero così mantenere in tutto o in parte il servizio. Un taglio contro cui si schierano i consiglieri Davide Bendinelli e Constantino Toniolo del Pdl, rispettivamente a capo della IV e I commissione consiliare. «È una follia - dichiara Bendinelli - mettere in difficoltà il turismo, prima industria del veneto. Non condovido la scelta della giunta che darebbe priorità al finanziamento degli eventi rispetto ad un servizio basilare come quello degli Iat, in grado di rispondere alle esigenze del turista e degli operatori. Un servizio che oltretutto viene offerto ovunque nei paesi sviluppati».

«È possibile - si chiede a sua volta Toniolo - che non ci si renda conto che non ha senso spendere milioni per la promozione turistica ed il marketing del Veneto nel mondo, come la Giunta sembra orientata a fare, se non si sostengono quelle piccole strutture che accolgono il turista sul territorio ed offrono tutte le indicazioni necessarie all'accoglienza e alla permanenza? Incontrerò appena possibile i vertici del settore turismo della Regione per approfittare della tematica e trovare soluzioni che mantengano in vita gli Iat».



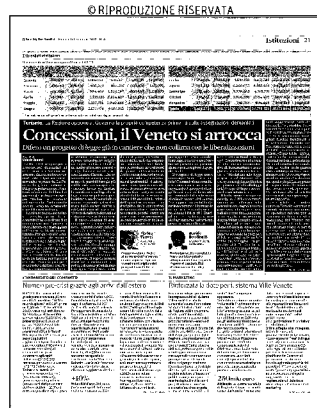
Marino Finozzi
ASSESSORE
AL TURISMO

Compensazione. Dietro alle concessioni in Veneto ci sono imprese e spesso investimenti migliorativi per qualificare l'offerta



Davide Bendinelli
IV COMMISSIONE
CONSILIARE

Nodo risorse. Non condivido la scelta di dare priorità al finanziamento degli eventi rispetto ai basilari uffici d'informazione turistica



I flussi di visitatori

Il movimento in Veneto nei primi 11 mesi del 2011

	Arrivi		Presenze		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Gennaio	301.209	236.971	1.003.756	646.231	538.180	1.649.987
Febbraio	301.542	309.889	809.279	803.516	611.431	1.612.795
Marzo	351.659	457.146	994.406	1.236.567	808.805	2.230.973
Aprile	457.986	807.673	1.210.111	2.254.427	1.265.659	3.464.538
Maggio	461.682	927.837	1.327.768	2.940.468	1.389.519	4.268.236
Giugno	700.003	1.412.954	3.139.976	6.159.912	2.112.957	9.299.888

Fonte: elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

	Arrivi		Presenze		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Luglio	773.024	1.788.630	4.681.158	8.451.538	2.561.654	13.132.696
Agosto	902.223	1.570.404	6.260.675	8.481.934	2.472.627	14.742.609
Settembre	513.463	1.190.044	1.998.665	4.981.791	1.703.507	6.980.456
Ottobre	376.561	730.460	1.006.358	1.954.493	1.107.021	2.960.851
Novembre	279.223	321.263	741.788	804.448	600.486	1.546.236
Totale	5.418.575	9.753.271	23.173.940	38.715.325	15.171.846	61.889.265

L'ANDAMENTO DEL COMPARTO

Numeri pre-crisi grazie agli arrivi dall'estero

Nel 2011 il turismo veneto ha guadagnato presenze e già con i risultati di novembre sfonda i record registrati nel 2007, prima della grande crisi. Rispetto al 2010 crescono gli arrivi (erano 14.583.742; al 30 novembre scorso risultano 15.171.846) e le presenze (da 60.819.715 si passa a 61.889.265). I dati definitivi 2011 saranno presentati in Bit, alla fiera di Milano, dal 16 al 19 febbraio, ma secondo gli ultimi aggiornamenti, con dicembre si sarebbero sfiorati i 63 milioni di presenze (+4% circa). Il comparto tiene grazie soprattutto agli ospiti dall'estero (38.715.325

presenze, pari a un +7,2% contro le 23.173.940 italiane). Tedeschi ed austriaci si confermano i più affezionati (17.069.702 presenze), aumentano gli statunitensi (+11,4%) e turisti provenienti dai Paesi del Bric: +33,7% di russi, +47,1% di cinesi, +31,9% i sudamericani. Tra le mete crescono le città d'arte (+10%), mentre la montagna manifesta segni di sofferenza (-1,2%) anche per la mancanza di neve. Per supportare il comparto, la Giunta veneta ha stanziato a fine 2011 quasi 1 milione di euro, di cui 250mila per le Comunità montane (manutenzione superfici agricole e forestali

abbandonate), destinatarie anche di ulteriori 140mila euro per funzioni prettamente turistiche (ripristino segnaletica, messa in sicurezza dei sentieri alpini, ferrate e bivacchi). Altri 350mila euro sono stati assegnati alla struttura associata "Consorzio Dolomiti", per la valorizzazione delle opportunità turistiche offerte dal soggiorno tra le cime ed infine 228mila vanno al Cai veneto. Un aiuto all'economia dell'area dovrebbe arrivare anche dall'approvazione del Ddl n. 180 ("Sostegno allo sviluppo sostenibile ed innovativo della montagna veneta"), presentato dalla Giunta regionale e

all'esame della IV commissione, che fornisce un quadro di interventi mirati riguardanti turismo, assetto e salvaguardia del territorio, servizi sociali, in modo da ridurre lo squilibrio con la pianura e con le aree montane a diverso grado di sviluppo. Ma non sono solo le cifre del turismo montano a preoccupare. «L'aumento della tassazione in generale, delle materie prime, carburanti in testa potrebbero pesare sulle capacità di investimento delle imprese per il 2012», fanno notare dall'assessorato dove ci si interroga sul futuro del comparto, che nel 2011 ha fatturato circa 15 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+10%

Nelle città d'arte. Sul fronte presenze segni di sofferenza nell'area montana (-1,2%)

IL MARKETING

Rinforzata la dote per il sistema **Ville Venete**

Finanziamenti per promuovere la congressualità e il sistema **Ville venete**. La società consortile Veneto Promozione Scpa, costituita l'estate scorsa da Regione ed Unioncamere, riceve i primi incarichi per attività di valorizzazione del prodotto turistico veneto e di internazionalizzazione. Nell'ultima seduta di Giunta del 2011 è stato deliberato a favore della Scpa, partecipata dalla Regione, uno stanziamento di 250mila euro (cui si vanno ad aggiungere 170mila a favore dell'Irvv, **Istituto regionale ville venete**), per realizzare una campagna di comunicazione e promozione su oltre 4mila dimore di pregio mediante l'acquisto di spazi sulle riviste di settore, di comunicazioni radiotelevisive e di inserzioni pubblicitarie, coniugando le manifestazioni in villa con il progetto di escursionismo cicloturistico, che a propria volta costituisce un'offerta di

visita "slow" sempre più apprezzata. Veneto Promozione è coinvolto insieme alle Province anche in un progetto per implementare il turismo congressuale, su cui la Regione ha investito a inizio anno 558mila euro (350mila per gli enti locali, il resto per la società consortile). Le Province dovranno supportare l'organizzazione di educational tour con operatori del settore, iniziative di qualificazione e promozione dell'offerta congressuale, azioni di fidelizzazione della clientela del segmento, nel territorio di competenza. La società consortile provvederà alla comunicazione e marketing del prodotto congressuale, alla promozione sul mercato

250mila euro

A bilancio. La somma stanziata dalla giunta Zaia per la società consortile Veneto Promozione

italiano ed estero di imprese e location, indirizzerà le imprese locali alla partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche del settore, alla realizzazione e stampa di materiale promozionale e pubblicitario, all'organizzazione di workshop ed educational. Infine la Regione ha impegnato 600mila euro per la promozione integrata di mare e coste venete nei Paesi di lingua tedesca (i turisti provenienti da Austria e Germania sono 2,5 milioni, per oltre 17 milioni di presenze). Tra le iniziative pianificate dai Consorzi di promozione turistica del litorale regionale (capofila del progetto è il "Consorzio Card del Po"), una campagna sul Bild ed un concorso con in palio viaggi in Veneto per implementare il data-base utilizzato per attività di e-mail marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA